

**AMBIENTE**

Coinvolti 146 operatori: privati, enti pubblici, musei, consorzi turistici

# Le riserve fanno rete per il turismo sostenibile

## Candidatura europea: dal Bondone al Baldo

**NICOLA MASCHIO**

Dopo una serie di incontri che hanno coinvolto 146 attori e portatori di interessi locali, dei quali 75 operatori privati, 23 pubbliche amministrazioni, 14 tra aziende per il turismo e consorzi turistici e 45 tra associazioni, musei ed enti simili, si è arrivati alla tanto attesa conclusione del processo riguardante la candidatura del sistema delle reti di riserve trentine alla carta europea. Quella che Antonello Zulberti, rappresentante di Federparchi, ha definito come: «La certificazione di un processo che trova in concertazione e condivisione le sue parole chiave. Un obiettivo locale, nazionale ed europeo è che i territori trovino delle linee comuni per gestire il turismo sostenibile, delle strategie che permettano di sfruttarlo al massimo. È fondamentale che si crei uno stretto sistema di reti e che non vi siano singole certificazioni, ma esse vengano rilasciate a tutte le aree a livello regionale».

Anche il dirigente provinciale delle aree protette Claudio Ferrari ha voluto sottolineare l'importanza di una strategia condivisa: «In Trentino abbiamo ben 10 pezzi importanti, dunque un modo di procedere comune deve essere il punto di partenza. Il movimento di risorse e le spese per questo processo di certificazione, per i suoi cinque anni di validità, avrà un costo di circa due milioni di euro annui».

I dieci milioni totali investiti nel corso del lustro, saranno messi a disposizione direttamente dalle reti di riserve per il 36%, dagli enti pubblici del territorio (Comuni e Comunità di valle) per il 20% e per il 41% da privati (il restante 3% da altri soggetti legati alle azioni di sistema).

Un'occasione questa che potrà dare ulteriore risalto al già tanto acclamato settore del turismo trentino, come sottolinea l'amministratore unico di Trentino Marketing Maurizio Rosini: «La crescita deve passare

**Questo processo di certificazione, per i cinque anni di validità, avrà un costo di circa due milioni di euro annui**

attraverso una diversificazione dei prodotti turistici, valorizzando i progetti che si stanno portando avanti nella nostra realtà ed in quella internazionale. Soprattutto raccogliendo la grande sfida che porta al soggiorno all'interno di determinate riserve o altre innovazioni simili, che possono permetterci di presentarci al mondo come la località d'eccellenza che effettivamente siamo». Come esposto poi da Luca Liet-

ti, consulente di Federparchi, le azioni più innovative coinvolgeranno l'offerta naturalistica ed enogastronomica del Parco del Baldo, iniziative di promozione della rete di riserve del Bondone durante il Trento Film Festival, la creazione di itinerari che uniscano le aziende agricole sul territorio della rete di riserve Alta Val di Cembra - Avisio, oppure la facilitazione dello svolgimento di pratiche ludico-sportive per promuovere un'offerta differenziata nel corso dell'anno, orientata alla salvaguardia, dell'habitat fluviale della Sarca. Ancora, la creazione di «cammini di lunga percorrenza» per promuovere turisticamente il parco fluviale della Sarca, il recupero della filiera locale del carbone di legna all'interno delle riserve Alpi Ledrensi, o anche la realizzazione di un portale d'accesso alla rete per divulgare tematiche ambientali e conoscenze vicino al torrente Avisio nella rete di riserve Fiemme-Destra Avisio. Infine, nella rete di riserve Alto Noce si ipotizzano esperienze di birdwatching, coinvolgendo l'APT Val di Sole ed il consorzio turistico Dimaro - Folgarida. «Un'opportunità di vedere riconosciuti tanti progetti organizzati dalla reti del Trentino - afferma l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi. - Una scommessa per noi, per i privati e per chi crede in un Trentino che lavora per l'ambiente ed è consapevole che questo può portare ad una crescita di attrattività».

Le aree protette del Bondone, sono tra le tante riserve che sostengono la candidatura del Trentino alla Carta europea del turismo sostenibile. Tra gli altri «gioielli» il Parco del Baldo, la rete di riserve Alta Val di Cembra - Avisio, l'habitat fluviale della Sarca con la creazione di «cammini di lunga percorrenza», il recupero della filiera locale del carbone di legna nelle Alpi Ledrensi

